

Su Eluana si accende la rissa

La Toscana attacca la Lombardia, laici contro cattolici in Regione

di SANDRO BENNUCCI

— FIRENZE —

POVERA ELUANA: è diventata anche oggetto di scontro fra Regioni. La Toscana attacca la Lombardia. Succede infatti che l'assessore alla sanità, Enrico Rossi, pur non confermando la richiesta arrivata nel pomeriggio di lunedì da Milano all'Asl 10, di «aiutare la ragazza a morire a Firenze nel modo dovuto» — però ieri sera da Roma è rimbalzata la conferma di "una presa di contatto" —, si scagli contro la giunta guidata da Roberto Formigoni. Indugiando sul fatto che «il dovere dell'assistenza, anche finale, e del rispetto della legalità (vedi la sentenza della Corte di Cassazione *n.d.r.*) è obbligatorio per tutte le strutture sanitarie d'Italia». Non basta. Aggiunge che, eventualmente, deve valere «il principio della prossimità». Che cosa significa? Semplice: che ci sono altre Regioni più vicine alla Lombardia rispetto alla Toscana. E dunque il problema, spinosissimo, si deve spostare altrove.

Dichiarazioni e atteggiamento di Rossi sono un'indiretta ammissione che la questione esiste. E che la richiesta, sia pure informale, è arrivata. Lui non ammette, fino a infilare la testa sotto la sabbia, come gli struzzi, per non vedere e per non spostare sulla Toscana il dibattito nazionale sul fatto se Eluana abbia o no il diritto di essere aiutata a morire dopo 16 anni di coma vegetativo.

ROSSI, candidato alla presidenza della Regione nella prossima legislatura, non vuol trovarsi al centro della disputa fra laici e cattolici. Peraltro già divampata dopo il nostro articolo di ieri. A ulteriore dimostrazione che ormai tutti, nell'ambiente politico, sanno che il «caso Eluana» esiste anche per Firenze e la Toscana. Tanto che Alberto Magnolfi, capogruppo di Forza Italia in Regione, non vorrebbe che, su una vicenda così angosciosa, «l'assessore alla sanità giocasse a nascondino con le proprie e le altrui responsabilità». Mentre Pieraldo Ciucchi (Socialisti) sostiene che «la Toscana non può diventare la terra promessa per chi sceglie di morire, e lo diciamo col massimo rispetto per il dramma della famiglia Englaro. Il rischio è che si crei un precedente giuridico rilevante, con Formigoni nella veste di obiettore di coscienza e le sue strutture sanitarie che si rifiutano di rispettare la sentenza». Anche per Rifondazione comunista «è scandaloso che la Lombardia non si faccia carico di rispettare il desiderio di Eluana».

TUTTAVIA, se la famiglia Englaro lo chiedesse, Rifondazione sollecita Rossi «a mettere a disposizione una struttura sanitaria toscana». Di segno opposto il giudizio di Marco Carraresi (Udc): «Sarebbe assurdo e incredibile se la Toscana si candidasse a dare ospitalità a un atto del genere. Il Consiglio regionale dovrebbe riunirsi in seduta straordinaria, perché si agirebbe contro le leggi che non consentono di uccidere né un malato incurabile né una persona in coma». Mentre «chiarezza e rispetto» chiedono Roberto Benedetti e Marco Cellai di An. Che aggiungono: «Crediamo nella vita come valore. La politica deve occuparsi della vita, più che di una morte su cui si è improvvisamente espressa la magistratura».